

Regione Piemonte Comune di Provincia Novara **CASALINO** A.S.L. n.° 13 P.R.G.C. 2006 Legge Regionale n.°56 del 5/12/77 successive modificazioni e integrazioni Circolare Presidente **Piano Regolatore Generale Comunale** G. R. n.° 7/LAP Geologo Gaetano ROMANO VERCELLI adottato con delibera C. C. n..... Elaborati del Il Sindaco Il Segretario comunale II Geologo **TAVOLO TECNICO** Novembre 2007 Il Responsabile del procedimento Base cartografica: CARTA TECNICA REGIONALE Scala 1/10.000 Titolo dell'elaborato: **ATG CARTA DI SINTESI**

ATG 02

della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

LEGENDA

- Limite del territorio comunale

- Tracciato Variante agli abitati di Cameriano e Orfengo (in progetto)

- Alvei demaniali

- Tratti d'alveo tombinati



- Rogge e cavi (alvei non demaniali)



- Aree depresse interessate da acque di esondazione a bassa energia e con battenti idrici inferiori a 40 cm

- Tratti d'alveo obliterati dall'intervento antropico



- Fontanili la cui fascia di rispetto è regolata dall'Art. 29 punto d) della L.R. 56/77.



- Aree edificate successivamente alla formazione della CTR



- Aree con edifici, completamente demoliti, successivamente alla formazione della CTR



- Aree con edifici, parzialmente demoliti, successivamente alla formazione della CTR

Classi di idoneità			Condizioni di pericolosità	Pericolosità ai sensi della Circolare 7/LAP
II	a		Aree caratterizzate dalla presenza di terreni sabbioso-ghiaiosi con caratteristiche geotecniche buone e/o da scarpate con altezza compresa tra 0,5 metri e 3,0 metri. La soggiacenza della falda freatica è pari o inferiore a 3,0 metri e periodicamente sub-affiorante. Aree caratterizzate da condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. Aree potenzialmente allagabili per fenomeni di tracimazione del reticolato idrografico, eventualmente associate a possibili rigurgiti della rete fognaria. Falda freatica prossima al p.c	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'addozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D. M. 11 Marzo 1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.
	d			
III	a_1		Aree comprese nelle fasce di rispetto dei canali demaniali, come previste dall'Art. 96 - punto f) del R. D. n°523/1904.	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali) vale quanto già indicato dall'Art. 31 della L. R. 56/77.
	b_4		Aree edificate comprese nelle fasce di rispetto dei canali demaniali, come previste dall'Art. 96 - punto f) del R. D. n°523/1904.	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc.; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dall'Art. 31 della L.R. 56/77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e della avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità. Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i piani comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti.

- POZZI A SERVIZIO DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE -

- Pozzo comunale ubicato nel Capoluogo
- Pozzo comunale ubicato in Frazione Cameriano
- Pozzo comunale ubicato in Località C.na Pascolo

ZONE DI TUTELA DELLE FONTI IDROPOTABILI

DI TUTELA DELLE FONTI IDROPOT (D. Lgs. 152/2006 - L. R. 22/1996) Art. 94 - Comma 1° D. Lgs. 152/'06

Zona di tutela assoluta "3. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere una estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio." Nella zona di tutela assoluta sono vietate le attività non riconducibili a quelle individuate dalla norma riportata.

Zona di rispetto "4. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:" Nella zona di rispetto sono vietate le attività individuate nel comma 4 dell'Articolo 94 del D.Lgs. 152/06.